



Staino

PD: DOPO I "ROTTAMATORI" ARRIVANO I "RINNOVATORI". UNA PIAZZA, UN PALCO, SETTE MINUTI A TESTA E NESSUNO CHE TIRA LE CONCLUSIONI.

QUANDO SCOPRIREMO IL SINGOLO PALCHETTO COME IN HYDE PARK, AVREMO RAGGIUNTO IL TOP.



Staino



CLANDESTINI SALUTE VIETATA

VOCI D'AUTORE

Igiaba Sciego
SCRITTRICE



Il 15 giugno ho partecipato a Viterbo ad un seminario congiunto ONS - GISCIPIO dal titolo suggestivo: "Immigrati e screening in Italia". Il seminario si proponeva di riflettere sull'uso dei servizi sanitari da parte dei migranti e in particolare l'adesione o meno agli screening. Il discorso prevenzione è un discorso delicato sia per gli italiani sia per i migranti. Purtroppo molte persone preferiscono accostarsi alle strutture sanitarie solo in caso estremi, quando la malattia è chiara e conclamata.

Da alcune ricerche che sono state effettuate dall'Istat la popolazione migrante risulta essere più sana della popolazione autoctona perché più giovane. Inoltre in Italia un migrante regolare ha accesso alle cure senza nessuna restrizione. Però il discorso della prevenzione non è ancora acquisito per gran parte della popolazione migrante. Per fare il classico esempio del pap test l'adesione delle donne straniere è più basso di quello delle donne italiane. Questo poi porta ad una più alta incidenza dell'Hpv, il virus responsabile di gran parte dei carcinomi cervicali. Sono molte le cause di questa disattenzione. Le lettere di invito spesso sono scritte solo in italiano e poi non tutti hanno seguito un percorso di prevenzione nel paese d'origine. Molte strutture sanitarie si sono oggi attrezzate con bollettini, inviti plurilingue e molte strutture usano attivamente i mediatori culturali. Subentrano anche altri fattori al mancato screening: la vergogna o il timore di essere allontanati dalla società. Invece per gli irregolari il discorso sulla prevenzione è nullo. Le condizioni di irregolarità non aiutano la salute. I dottori possono intervenire solo nel caso di una patologia conclamata.❖

Fronte del video

Maria Novella Oppo

Il comma Silvio

La notizia era talmente clamorosa che neppure il direttore del Tg1 Nascondini aveva potuto tacerla del tutto. Che un uomo possa approfittare di una durissima manovra finanziaria per cercare di cancellare i suoi debiti miliardari, sembrava incredibile. E infatti pensavamo che sarebbe seguita smentita in stile Scajola, ovvero: 'Non ne sapevo niente'. Invece è seguita conferma ai tg da parte di qualche ministro senza vergogna (mentre Tremonti taceva). Ma gli altri hanno sostenuto tranquillamente la tesi: 'Che male c'è?'.

Ovvero si trattava di una norma che valeva per tutti, soprattutto le migliaia di pensionati al minimo che, avendo da pagare un risarcimento di oltre venti milioni, chiedevano di rinviare. C'è la crisi e i pensionati hanno già da sostenere la collettività attraverso tagli, ticket e rincari. Era una proposta giusta, come ha detto il premier nel ritirarla. Sperando che, tra le righe della manovra, non si scopra ora qualche altro comma erga omnes per cui tutti gli italiani nati a Milano il 1936 e chiamati Silvio Berlusconi sono capi del governo a vita.❖

Ne discutono:

- **Guglielmo Epifani** - *Presidente Fondazione Bruno Trentin*
- **Agostino Megale** - *Segretario Generale Fisac Cgil*
- **Marcello Messori** - *Docente Economico Università Tor Vergata*
- **Corrado Passera** - *Amm. Delegato Gruppo Intesa Sanpaolo*
- **Tiziano Treu** - *Senatore PD*

modera

- **Stefania Tamburello** - *Giornalista Corriere della Sera*



www.fisac.it - Realizzazione a cura del Dip.to Comunicazione - portale@fisac.it

**BANCHE:
CRESCITA
E BUONA
OCCUPAZIONE
PER I GIOVANI**

6 LUGLIO 2011 | ORE 14:30 | AUDITORIUM | VIA RIETI, 11 | ROMA